

Turismo, la «ripartenza» è nel segno dello sport

GIUSEPPE MATARAZZO

«Un calcio, e ripartire, ripartire», cantava l'estate scorsa Gianni Morandi, insieme a Jovanotti e Valentino Rossi, per dare una spinta musicale al «bisogno di allegria» dopo un anno di pandemia. Dodici mesi dopo «ripartenza» è ancora la parola chiave, l'augurio che si fanno, con fiducia, tutti gli operatori (oltre mille, il 15% da 35 Paesi esteri) che partecipano alla Bit, la Borsa internazionale del turismo che si chiude oggi a Fieramilanocity. «Questo è l'anno della ripartenza, questa fiera in presenza dimostra che si può guardare al futuro con serenità, facendo squadra con le Regioni e gli enti locali - ha detto il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, intervenendo allo stand della Lombardia -. Abbiamo solo voglia di ripartire. Serve coraggio, entusiasmo e grinta. Altro che resilienza... un termine un po' così, serve l'entusiasmo che si respira qua». E in Lombardia l'entusiasmo non manca, puntando proprio su grandi e-

venti e sport che naturalmente sono portatori di valori positivi e partecipazione. «Lo sport è una delle cose più importanti anche per attrarre il turismo», ha sottolineato il presidente della Regione, Attilio Fontana, insieme ai suoi collaboratori con un'anima sportiva, l'assessore Lara Magoni e il sottosegretario Antonio Rossi. «Le olimpiadi estive - ha aggiunto Fontana - sono state significative non soltanto per i risultati, ma perché tutto il paese ha trovato co-

scienza che ce la poteva fare e quella grinta per ritrovare entusiasmo e ripartire». In vista dei giochi olimpici di Milano-Cortina 2026, il presidente si è detto «certo che le immagini delle nostre montagne dalle Dolomiti alla Valtellina, delle nostre città e dei nostri paesi, sapranno attirare milioni di visitatori da tutto il mondo. La nostra offerta deve essere all'altezza di questi obiettivi e garantire qualità, accessibilità e sostenibilità per tutti».

Testimonial di questo percorso - che passa fra l'altro anche dai Winter World Master Games 2024 - è la plurimedagliata olimpica lombarda, Federica Brignone, che ha consegnato al sindaco di Milano, Giuseppe Sala, la Coppa del mondo conquistata nel 2020, come "regalo" ai milanesi e ai lombardi in vista della kermesse olimpica. «Con un augurio e un brindisi in particolare per il turismo della montagna - ha detto la campionessa di sci -, settore che ha pagato più

di tutti la pandemia, con due anni completamente fermo». La meravigliosa coppa in cristallo - sarà esposta «in Triennale per farla ammirare a tutti. L'auspicio è che Federica sia presente anche alle Olimpiadi di Milano-Cortina». Sul rilancio turistico il primo cittadino, evidenziando l'importanza che ha avuto l'Expo, ha aggiunto: «Dopo la pandemia tutti siamo cambiati e lo sport e lo stile di vita avranno un peso importantissimo nella nostra vita. Milano cambierà ma cercherà di non buttarla via il percorso compiuto, facendo dei grandi eventi e del turismo un volano per crescere». Il sindaco ha ricordato che «nel 2014 c'erano 5 milioni di turisti, nel 2019 invece 10... Rilanciamo, consapevolmente con questi pensieri in testa. Vogliamo tornare a essere la Milano che corre. È il destino delle grandi città: fanno fatica a essere lente e non spriognare la loro energia». E se riparte Milano, riparte la Lombardia, riparte l'Italia. Un calcio (o una discesa libera) e ripartire.



La sciatrice Federica Brignone con il sindaco Sala e il presidente Fontana alla Bit / Ansa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIERA

Alla Bit la strategia della Lombardia per attrarre visitatori guardando alle Olimpiadi 2026
Fontana: «Così nuovo entusiasmo»
Brignone consegna la Coppa del Mondo a Sala: «Vogliamo tornare a essere la Milano che corre»

